

Benessere oggettivo vs benessere soggettivo: la Lombardia nel contesto regionale italiano

Obiettivi: analizzare il benessere oggettivo e la percezione di benessere della popolazione lombarda, operare un confronto con le altre regioni e individuare un eventuale gap tra i due parametri.



Misurare il benessere

La multidimensionalità del benessere e la difficoltà a misurarlo ha reso necessario un confronto tra cittadini, parti sociali, partiti politici e operatori economici per giungere a una base dati comune e credibile, «oltre il Pil».

Nel 2010 in Italia, sulla base di questo dibattito, da un’iniziativa congiunta di Cnel e Istat nasce il progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile) nell’ambito de quale sono stati selezionati 130 indicatori afferenti a 12 diversi ambiti di interesse: l’ambiente, la salute, il benessere economico, l’istruzione e la formazione, il lavoro e conciliazione dei tempi di vita, le relazioni sociali, la sicurezza, il *benessere soggettivo*, il paesaggio e patrimonio culturale, la ricerca e l’innovazione, la qualità dei servizi, la politica e le istituzioni.

Il benessere generale non può essere misurato solo con variabili socio-economiche senza tener conto della percezione soggettiva, che se condivisa da più individui assume forza e convinzione

Indicatori oggettivi

Consentono di conoscere quantitativamente eventi che sono rilevati oggettivamente e indipendentemente da valutazioni personali.

Indicatori oggettivi utilizzati

Percentuale di persone di 30-34 anni con titolo universitario, neet, percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione, tasso di occupazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro, incidenza di occupati sovraistruiti, rapporto tra tasso di occupazione di donne con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli, percentuale di persone a rischio di povertà, percentuale di persone che vivono in famiglie con grave deprivazione materiale, percentuale di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, tasso di furti in abitazione, tasso di borseggi, tasso di rapine, percentuale di anziani in ADI, speranza di vita alla nascita, speranza di vita 65 anni e più senza limitazioni, percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, indice di sovraffollamento delle carceri, intensità della ricerca (percentuale di spesa sul PIL).

Metodi

Per ciascuno dei due gruppi di indicatori, è stata applicata la k-means cluster analysis. Fonti dei dati: Istat, Ministero della Salute, Ministero dell’Interno, Ministero della Giustizia. Riferimento temporale: anni 2014, 2015.

Indicatori soggettivi

Hanno lo scopo di misurare aspetti legati alle opinioni, agli atteggiamenti e ai giudizi personali.

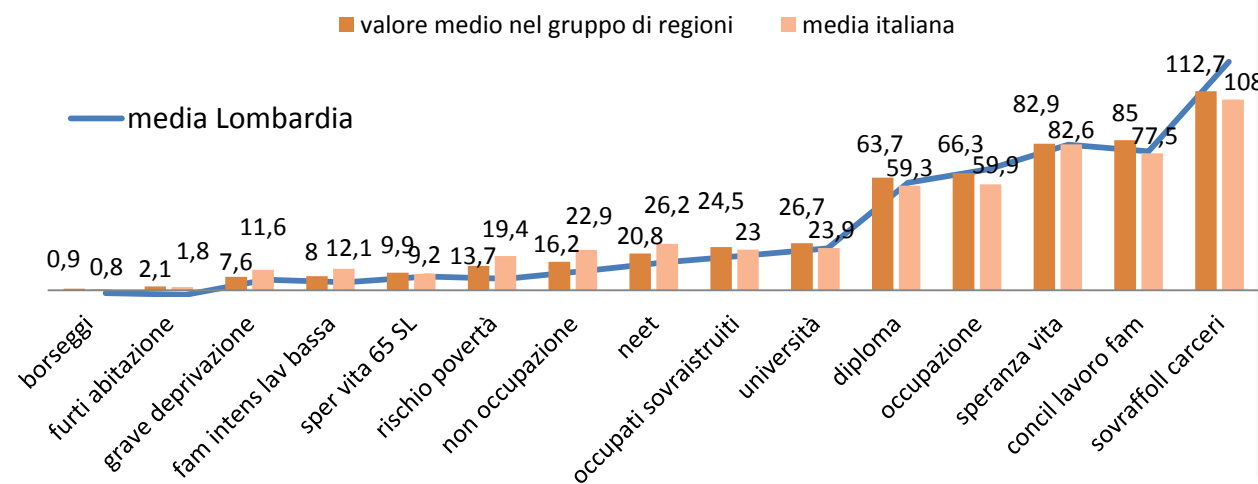
Indicatori soggettivi utilizzati

Percentuale di persone per livello di soddisfazione (poco e per niente) per: la situazione economica, la salute, le relazioni familiari, le relazioni amicali, il tempo libero; percentuale di famiglie per presenza (abbastanza e molto) di alcuni problemi nella zona in cui abitano: sporcizia nelle strade, difficoltà di parcheggio, difficoltà di collegamento con mezzi pubblici, traffico, inquinamento dell’aria, rumore, rischio di criminalità, odori sgradevoli per le strade, scarsa illuminazione stradale, cattive condizioni stradali. Percentuale di persone che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono; percezione di insicurezza dell’occupazione (per 100 occupati).

Risultati

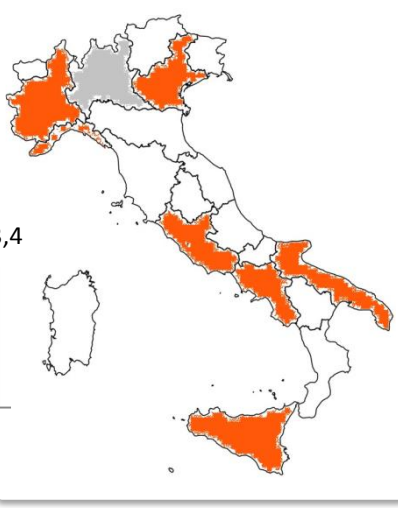
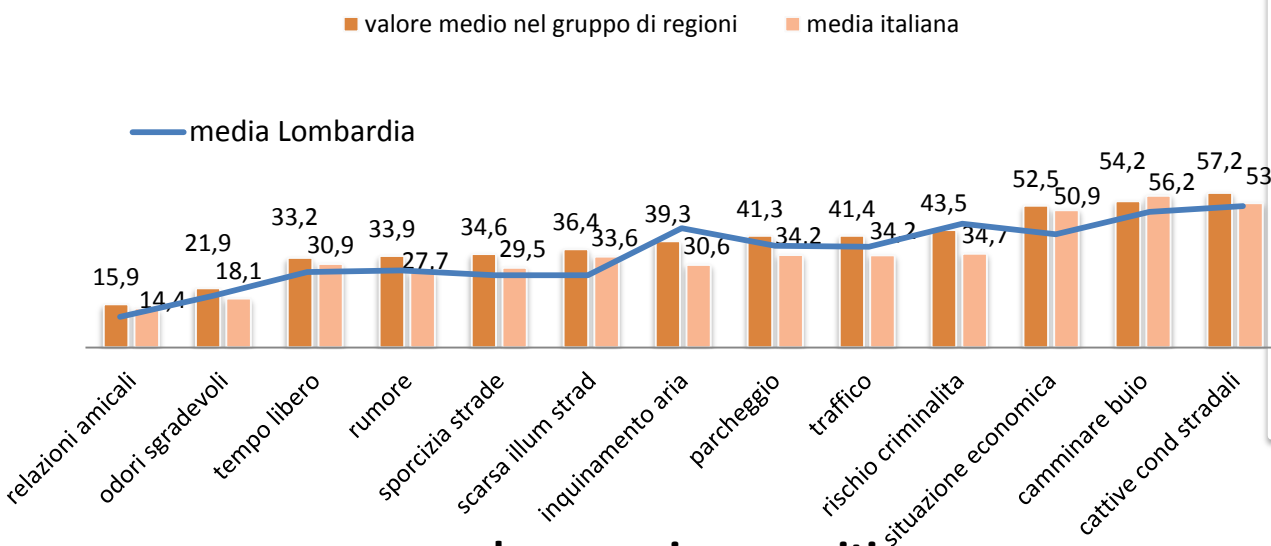
Benessere oggettivo

condizione socio-economica positiva

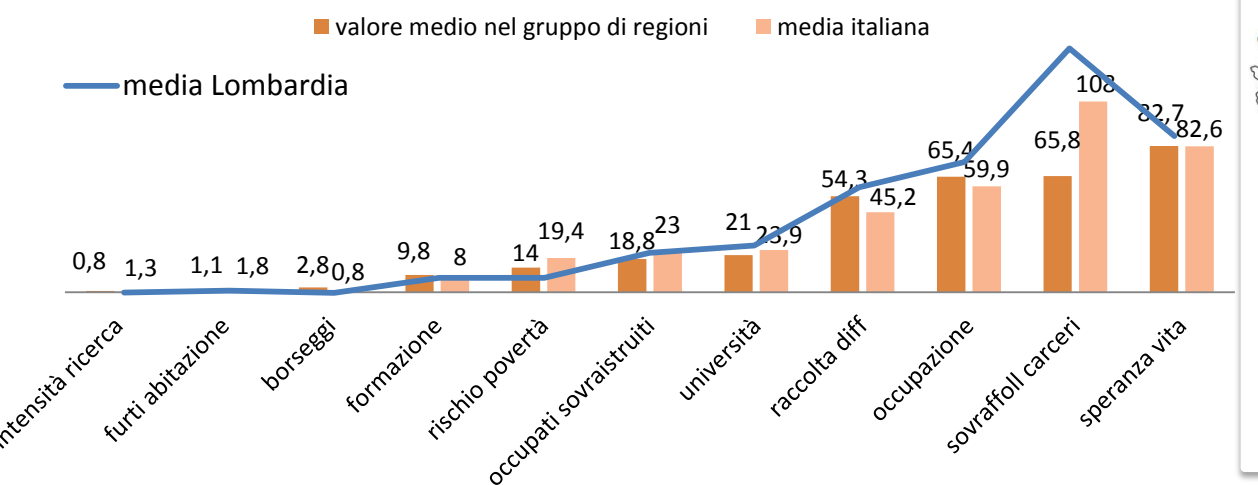


Benessere soggettivo

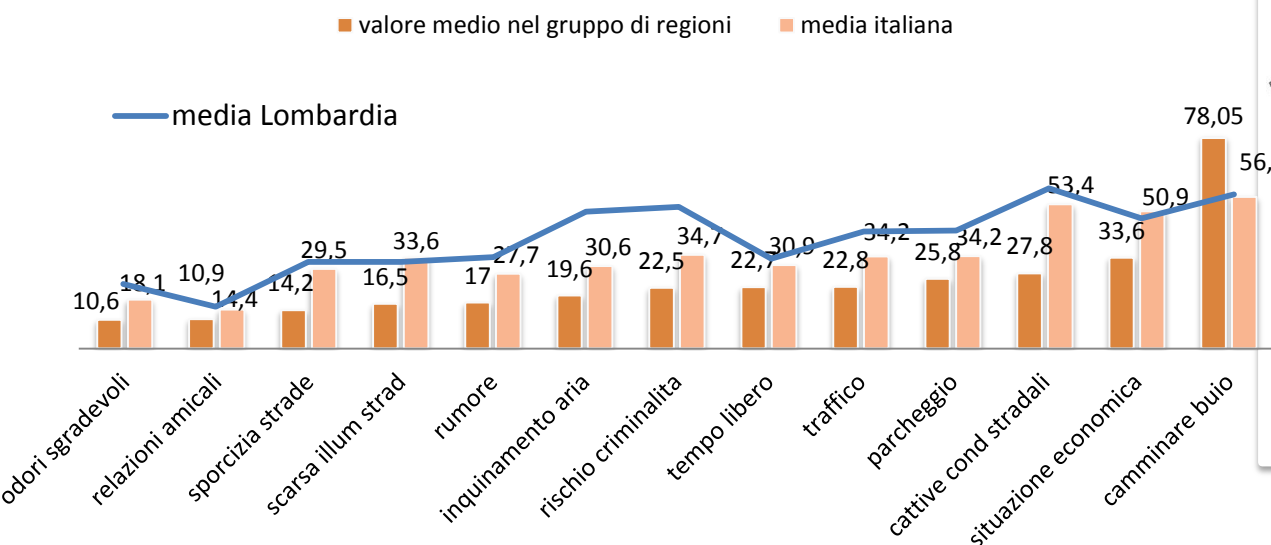
generale percezione negativa



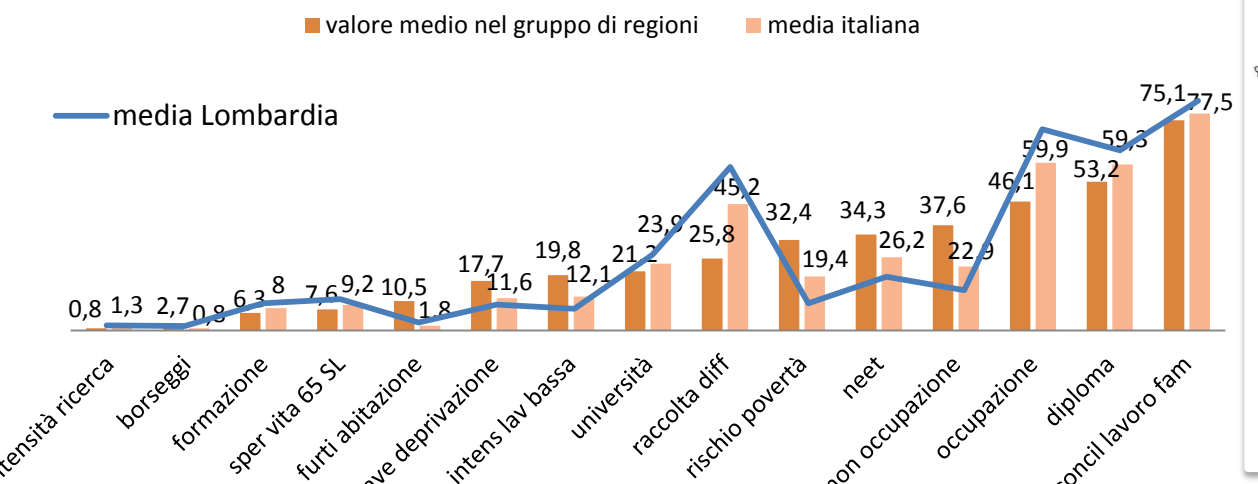
lavoro, sicurezza e istruzione positivi



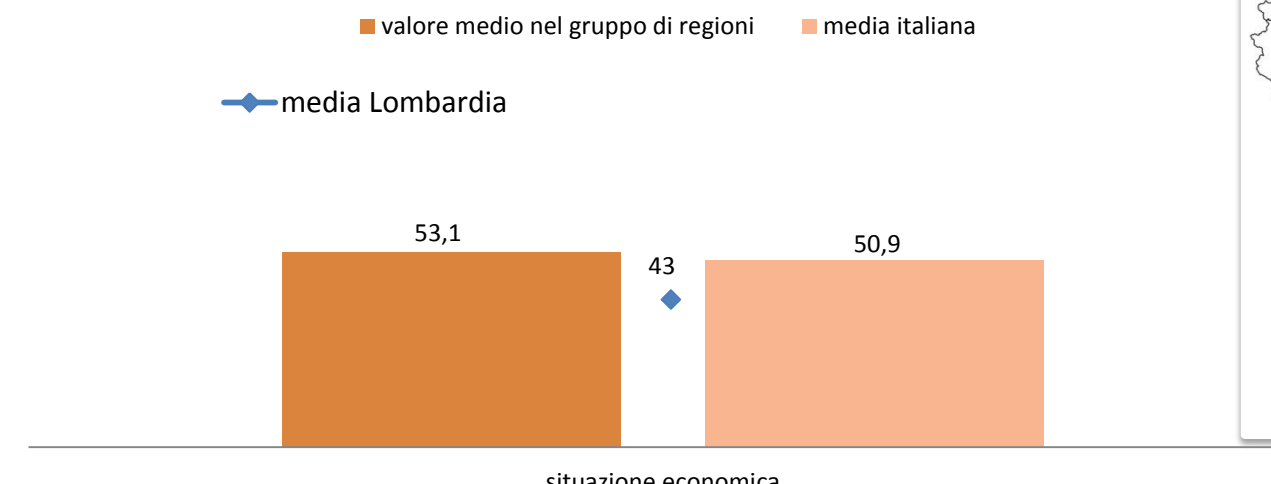
generale percezione positiva



lavoro e istruzione negativi



percezione negativa della propria situazione economica



Conclusioni: la Lombardia, insieme a Piemonte, Liguria, Veneto e Lazio mostrano un evidente gap tra il grado di benessere oggettivo e quello soggettivo. Si registra, infatti, una positiva condizione socio-economica e di salute (solo l’indicatore dei furti in abitazione ha un valore superiore alla media italiana) e una generale percezione negativa; inoltre, si avverte un malessere legato al contesto ambientale: le problematiche maggiormente sentite dalle famiglie sono difficoltà di parcheggio, traffico, inquinamento dell’aria, rumore e rischio di criminalità. Nonostante i valori positivi di occupazione, conciliazione lavoro-famiglia e i livelli più bassi di rischio di povertà e famiglie non occupate, la soddisfazione per la situazione economica non è in generale elevata - in Lombardia, al contrario, si registra un livello di insoddisfazione economica più basso rispetto all’Italia e al cluster d’appartenenza. L’insoddisfazione colpisce anche le relazioni amicali e il tempo libero. Valle d’Aosta e Trentino A.A. si caratterizzano per una positiva condizione oggettiva e soggettiva. Le regioni del Sud, al contrario, presentano bassi livelli sia di benessere oggettivo che soggettivo, in particolare per gli indicatori di istruzione e lavoro.

ISTAT | MILE2016 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2016

Milano | 5 ottobre 2016 | Università degli Studi di Milano-Bicocca – Auditorium Guido Martinotti

Lorella Sicuro sicuro@istat.it ; Domenico Tucci dotucci@istat.it

Istat | Ufficio territoriale Abruzzo e Molise, sede dell’Abruzzo

